

sarà contra; sìchè si harà avanzato assai per tal venuta qui.

Dil dito, di 29. Come ozi ore 5 poi mezzo di è zonto monsignor reverendissimo il Cardinal, e li oratori francesi e lui fono da soa signoria, qual disse aver trovato l'Imperador molto indurato, pur lo havia tanto persuaso, che li disse non potea far nulla per aver fato acordo col Papa, e che lui Cardinal come Legato havia convenuto prometer a Soa Maestà che 'l Papa sarà contento di lo apuntamento si farà, *etiam* che l'avea promesso per il re Christianissimo, et che fato, il Papa manderà mandato di ratification. Et cussì doman si dirà la messa dil Spirito Santo, et ogni zorno do hore poi mezzo zorno si redurano in la dieta per veder di concluder ditto apuntamento. Scrive, è venuti con soa signoria oratori cesarei, il Gran cancellier, il conte di Cariati, lo episcopo di Vadjosa, domino Sigismondo di del regno di Napoli dotor, et uno altro dotor nominato Scrive, eri matina il Gran cancellier li disse esser stà prese alcune lettere che 'l Papa mandava a l'Imperador, dolendosi non mandava li lanzinech erano a Trento in campo, et si doveva aversi scoperto contra il re Christianissimo dubitando diventar minimo prete. Poi disse, credeva che 'l signor Marco Antonio Colona venuto di Roma al re Christianissimo, avesse dito qual cosa da parte dil Papa. Scrive, come in quel zorno, do ore poi mezzo di, si reduseno in la dieta il reverendissimo Cardinal, il nontio pontificio, li oratori cesarei et li oratori galici e lui Orator nostro; e il Cardinal comenzò a narar a li oratori come era stà molto honorato da la Cesarea Maestà, e la difficoltà trovata di venir ad alcun apuntamento per il juramento fato al Papa per quella Maestà di non tratar acordo col re Christianissimo, *unde* lui Cardinal per far tanto ben a la Christianità, havia promesso per il Papa, *etiam* promesso per il re Christianissimo che 'l ratificherà etc., con altre parole persuadendo a far qualche acordo. Li rispose il Gran cancellier di Franza, dicendo il Papa ha tutto, nè ha causa esser contra il suo Re, perchè Soa Santità era stà quello ha voluto tuorli el stato di Milan, con altre parole *ut in litteris*, et che poichè soa signoria havia promesso per il suo Re, erano contenti principiar etc. Scrive, è nel numero di oratori cesarei monsignor di la Rosa et monsignor di la Gisa, e monsignor Poliot è stà quello ha menà questo abocamento. Poi il Cardinal dimandò 4 cosse: la prima che li pescadori anglici fusse lassati pescar su quel dil re Christianissimo, acciò si abbi pesci in tanto convento; la

seconda, che li navilli di l'una e l'altra parte in li porti dil re d'Ingaltera non fosseno molestadi; la terza che in la Picardia etc. non si facesseno corarie etc.; la quarta li corieri potesseno passar liberi e fosse statuidi i lochi; e cussì tutte fu concesse da li oratori galici.

Dil dito, date a di primo Septembrio, ivi. Come hanno auto nova Muson esser stà preso da le zente cesaree e quelli dentro ussiti col baston bianco in man ch'è segno si haveano reso, e il Gran cancellier disse quel governador era li il Re li farà tajar la testa; ma era parente dil conte di Naxau, però si avia reso. Scrive coloquii auti col Cardinal, qual li ha ditto il re Christianissimo non ha danari. Scrive aver visitato il conte di Cariati, qual li ha dito è servitor di questa Illustrissima Signoria etc., con altre affectuose parole.

Di Napoli, di Hironimo Dedo secretario, date a di 29. Come a di 21 et 24 scrisse copioso, et manda le lettere replicade. Con queste scrive, esser venuto aviso a questi regii gubernadori come Valenza era sublevata, e li populi contra li baroni e zentilhomeni è andati a la Torre di Sasilia et liberato il duca di Calabria e fatolo suo capitano et governador, *unde* questi signori dubita che con il favor di alcuno non vengi in questo reame con armata; per il che hanno scritto a tutte le terre di marina siano aviste. Et Teramo et San Severo che fono vendute per questa Maestà, una al ducha di Atri, l'altra al ducha de Termeni, non voleno darli il possesso, et essendo messa la cosa al Consiglio, hanno monstrato aver privilegi antichi, et concessoli per questa Maestà non poter esser soto altri che soto Re; a l'incontro questi mostrano la comprada real e aver exborsato li danari etc. Dito ducha di Termini non vol cavalchar. Scrive, è stà serate le trate di formenti di quel regno et privato li navilli non possano cargar per Zenoa nè Valenza, et questo hanno fato per dar speranza a li Adorni di andar in Zenoa dove hanno carestia di biave. Scrive, queste trate serate faranno danno a mereanti, et maxime ad Alfonso Beltrame per ducati 80 milia dati a questi regii et comprate le trate, di quali ne esborsò da 60 milia. Questi dimandano li danni, ch'è ducati 15 milia, per aver venduto al conte di Montalto Scrive, le robe di mercanti lombardi etc. stanno pur cussì sequestrate, et volendo liberar parte di le robe de' genoesi, non si ha potuto. Scrive che Lazaro Naras et Adriano Misachii capi di stratoti è andati a levar li stratoti fati per suo fratele Constantin Misachii per mandarli in campo. Scrive, il Vicerè era a Carinola, e sta meglio,